

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.6 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le agitazioni operaie.

Sciopero al Cotonicificio.

Mezzo migliaio di donne in processione. - Come la bandiera tricolore diventa bandiera rossa; e come le domande vadano aumentando per istrada.

- Drin, drin, drin!
- Pronti!
- Chi parla?
- La Patria del Friuli.
- E' vero che è scoppiato lo sciopero al Cotonicificio e che è ancora la questura, la benemerita e le truppe?

Forse lo saprà il redattore, noi però non lo sappiamo nulla ancora: ad ogni modo, ci informiamo.

Ed ecco che, all'improvviso, un rumoreggiar confuso ci fa accorrere sulla porta di redazione.

Vediamo una bandiera tricolore seguita da quattro-cinquecento operaie, che si avanzano in colonna per quattro, militarmente, da piazza Vitt. Eca. Fra il vociferio disordinato, s'ode qualche accento all'Inno socialista, soprattutto però dalle altre grida, tra le quali ci riesce d'afferrare queste:

- Viva lo sciopero!...
- Viva il Cotonicificio!...

Dunque, sciopero c'è! - pensiamo; e infiorata la bicicletta, ci recammo subito

al Cotonicificio Nuovo.

lasciando agli altri di redazione di intervistare qualcuna delle operaie.

Qui abbiamo dovuto anzitutto persuaderci che chi ci aveva informati per primo aveva esagerato: niente truppa: un delegato di p. z. con quattro guardie e il tenente dei carabinieri con quattro militi, accorsi perchè le operaie provenienti dal cotonicificio vecchio, ove lo sciopero era scoppiato prima, avevano sfondato un portone ed erano entrate in massa nell'interno, imponendo la sospensione del lavoro.

Ma prima che i rappresentanti dell'ordine fossero sopraggiunti, l'ordine era stato ristabilito, essendo che fu subito chiuso lo stabilimento e lasciate in libertà anche le operaie che di sciopero non avevano nessuna voglia. Così tutte in massa, forse anche in vista del bel tempo e del tepido sole fulgido e allegro, si unirono alle compagne per fare la passeggiata e l'ingresso trionfale in Udine.

Altre notizie qui non c'erano da raccogliere e perciò ci recammo al

Cotonicificio sul Cormor

ove trovammo gli impiegati e il vice direttore s.g. Pietta più sorpresi che persuasi dell'avvenuto.

Vede, questo è il primo sciopero che avviene da ventiquattro anni nel nostro stabilimento. Ma, neppure un pronunciamento presso di noi, perchè noi abbiamo cercato di venire incontro ad ogni giusta domanda e abbiamo cercato di tutto per agevolare la vita alle nostre dipendenti e procurato di dar loro modo di godere di quel beneficio che le moderne idee hanno portato a tutti i lavoratori...

«Abbiamo istituito un asilo infantile ed una scuola per i figli dei nostri dipendenti; una cooperativa di consumo ove questi possono provvedere del necessario a modico prezzo; un refettorio ove con 25 centesimi possono avere la minestra, la carne con contorno, un decimo di vino e due panetti. Con altri 5 centesimi possono godere anche di un ottimo letto: Abbiamo costituito una cassa di risparmio, il fondo ammalati: quasi

un terzo delle operaie hanno avuto anticipi.

Quella stessa che oggi era la più scalmanata nel volere lo sciopero, fu a nostre spese all'ospedale e sovvenzionata per più di due mesi: forse voleva essere tra le premiate: diffatti è una brava operaia e riceve uno stipendio che varia dalle 23.10 alle 23.85 per 11 giorni come ella può vedere dal libro paghe, ma a causa della malattia non poté avere quell'assistenza che si domandava alle premiate.

— Appunti: ora mi spieghi un po' queste faccende dei premi che mi fu detto essere la causa dello sciopero.

Fra le altre istituzioni, si aveva già l'anno scorso attivata quella di alcuni premi da darsi alle operaie più attive, più brave e diligenti. Questi premi consistevano in un piccolo importo di denaro e un grembiule; quest'ultimo, per generalizzarne l'uso, giacchè al desiderarebbe che tutte ne fossero provviste, ieri si distribuirono i premi, circa una quarantina; e i nomi delle premiate furono affissi nei diversi riparti.

Notiamo qualche piccolo malumore prodotto da invidiose, ma non vi dimmo importanza: diffatti, fino a mezzogiorno d'oggi, tutto fu tranquillo.

Come avvenne lo sciopero.

Alle 13, quando avrebbero dovuto rientrare nei propri riparti, si rifiutarono ad alta voce, gridando che o i premi avrebbero dovuto essere aboliti oppure avrebbero fatto sciopero.

— Questa ci sembra proprio una stranezza!...

— Fu chiamato, e cercando di dominare quel vociferio, dissi che, al caso, i premi avrebbero potuto anche essere aboliti ma che rientrasse nell'ufficio, poichè quelle questioni non si trattano in istrada; ed ero quasi riuscito a persuaderle, quando una delle caporione ebbe a gridare:

— Za che sia fur e domandin anche che nus crescin la pè!

La proposta venne accolta da applausi generali.

— Va bene — dissi io — vante dentro e ci metteremo d'accordo anche in questo punto.

Ma, spinte forse dal desiderio di far festa con questa bella giornata e soggiate delle caporione non vollero saperne: allora si decise di chiudere l'ufficio.

La malcontente dello sciopero.

E non credo che tutte fossero d'accordo: quando dichiarammo di chiudere l'ufficio. Molte si misero a piangere, e a dire che esse desideravano lavorare: Maite rimasero qui per domandarci se domani avrebbero potuto riprendere il lavoro.

Ed della, crede che domani riprenderanno il lavoro?

— Ecco; dapprima io credevo di sì, non vedendoci che delle bizzie personali e delle ambizioni non soddisfatte. Ma ora vengo informato che chiedono anche aumento di paga, e perciò bisognerà vedere quali pretese elevino e se ci sarà possibile di accontentarle.

Ella deve sapere che se l'industria italiana può fare concorrenza alla tedesca e all'inglese, è appunto perchè la mano d'opera costa meno — costando meno il vivere — che non in quei paesi. Da noi il resto è tutto più caro: le macchine p.e. dobbiamo farle venire dall'estero, con dazii e trasporti in più; i cotonei, anche.

Del resto non sono male pagate, le nostre operaie: ella vede qui dal registro che il minimo che prende un apprendista è di 80 centesimi al giorno, e via via che va imparando l'arte va sempre a guadagnare di più. Quando incomincia a lavorare a cottimo, il minimo che guadagna è di L. 1.40 al giorno e una brava operaia può guadagnare intorno alle due lire.

Quanto a queste domande di aumenti, possono essere state causate dall'operaie scollatrici di un nostro capo sala il quale da qualche tempo si recò in un ufficio della Lombardia e venuto qui in licenza, fece alle nostre operaie balenare la visione di maggiori guadagni nell'ufficio ove egli lavorava.

E notisi che, mentre qui egli spingeva le nostre operaie a recarsi proprio in quell'ufficio era scoppiato lo sciopero.

— Quante sono le operaie che sono impiegate nei loro stabilimenti?

— Da 6 a 700 delle quali però alcune, ma molte poche, giacchè in quel lavoro impiegheremo circa 200 operai, sono adette al lavoro notturno. Probabilmente, anche queste si uniranno alle scioperanti.

In visita.

Il sig. Pietta volle poi condurmi a vedere il refettorio, pulito e arioso, le nuove scuole, e per istrada mi raccontava alcuni fatti curiosi: due delle premiate si erano recate a ritirare il grembiule regalato: con questo poi si erano unite alle scioperanti e con queste si misero ad inneggiare allo sciopero, e bisogna sapere che appunto questo grembiule fu quello che suscitò il maggior malcontento perchè, dicevano le altre, così durante tutto l'anno le premiate faranno pompa del premio, quasi che noi non si fosse buone a nulla.

Fra le più scalmanate, c'erano le sorelle di due premiate.

Quando le scioperanti si misero a gridare che volevano l'aumento di paga, alcune ebbero a dire che non volevano lavorare più per trenta centesimi al giorno! Volle il caso che passasse tra loro l'impiegato incaricato di scrivere i libretti di paga e di registrare i pagamenti, il quale poté così rimbecillirle e farle tacere, dicendo questa asserzione essere falsa.

Cambiamenti a vista.

Compiuto il mio dovere e persuaso che nulla più mi rimaneva da sapere, ringraziai il signor Pietta e gli altri impiegati della loro squisita cortesia, e ritornai ad Udine, ove ebbi la sorpresa di vedere il vessillo tricolore cambiato in quello rosso dei socialisti.

— Se tanto poco tempo occorre — pensai — per mutare il simbolo della Patria nel simbolo del socialismo, bisogna proprio dire che la evoluzione delle coscienze proletarie è l'affare di un cambiamento a vista, e nulla più!.

Ma che «coscienze evolute» si otterranno in un attimo!

Ciò che dicono le scioperanti.

Il malcontento dura da un pezzo.

Alcune operaie che interrogammo — e le quali ci risposero, malgrado alcuni scioperanti falegnami poco educati e meno evoluti si fossero attaccati alle loro gonne per indurle a non parlare con noi — ci dissero che da diverso tempo regna alquanto malcontento fra di loro per un trattamento non umano causato l'orario eccessivo: 12 ore per la squadra diurna e 11 per la notturna, con un'ora sola di riposo per la prima e senza veruna interruzione per la seconda; malcontento alimentato anche dalle frequentissime multe per ogni nonnulla,

per ogni lieve dimenticanza o trascuratezza involontaria, portata magari dalla spessatezza derivante dal lunghissimo e faticoso lavoro.

E ci aggiunsero che piombano molte per un'assenza ingiustificata, volendo la fabbrica un certificato medico che l'assicuri, certificato che il più delle volte non possono avere che con molto disagio e perdita di tempo, dovendo, per averlo, andare dal proprio al paese dove risiede il medico: di più ora si pretendono i certificati in carta bollata da 60 centesimi (?); poi multe per una svistata qualsiasi, multe ogni momento insomma.

E non è tutto. Le paghe sono misere (parliamo sempre per bocca delle operaie: vedere sopra quel che dice l'amministrazione).

— Hanno il coraggio di darci 60 centesimi per 12 ore di lavoro: — esclamò una ragazza, forse un'apprendista.

— Tutte queste cose bollivano qua dentro da un pezzo!... — ci soggiungeva un'altra.

I premi, causa occasionale

E s'indignarono ieri quando furono distribuite le gratificazioni alle operaie più attive e zelanti: a quattro cinque maestre (e qui, parecchie parlavano tutte ad un tempo) a quattro-cinque maestre han dato le gratificazioni; diverse altre operaie le hanno bensì chiamate, ma soltanto per dir loro che se saranno più attive, saranno premiate un altro anno.

— No al clamor chielinus palcul? — ci chiedeva una di queste ancora invidiosissime al ricordo. — Parce hano di metinus in berline? di fanus ridiculis di dutis ches altris?...

— Oggi a mezzogiorno siamo uscite dal lavoro senza nessuna intenzione di sciopero; ma dopo aver pensato a tutte queste circostanze in un attimo abbiamo deciso di non riprendere il lavoro.

Le loro domande

Che cosa vogliono? — Mancul lavor, più pale, e nule multis! — ecco le loro risposte.

Minimo di paga per le operaie inesperte lire 1.20 al giorno; massimo per le maestre due lire e mezzo; multe abolite.

Queste le divergenze, delle quali però le operaie non han mai detto niente alla Direzione del Cotonicificio. Han protestato, invece, abbandonando il lavoro.

La passeggiata da un cotonicificio all'altro.

Concordate così le operaie del cotonicificio al Cormor durante l'ora di riposo del mezzogiorno, anzichè rientrare alle 13 nello stabilimento cominciarono a gridare:

— Sciopero, sciopero!... Abbasso il cotonicificio!... Non si lavora!... Sciopero!... Non vogliamo multe!

E così com'erano, col vento da lavoro, tutte ancora di cotone biancheggiante pel bloccati braccatelli, speditate e col capisili... strizzolati pure di cotone, si ordinarono in colonna, dirigendosi a Colugna, dove dal proprietario della sala da ballo, ebbero la bandiera tricolore.

Con quella in testa, si avviarono urlando e cantando:

Abbasso il cotonicificio
E chi lo ha piantato
E la carta bianca
Con la multa che han marcato!

E in colonna ragazzarono il cotonicificio nuovo, al Rizzì, dove tentarono di entrare per la porta d'ingresso; ma trovata questa sbarrata, si diressero alla facciata di fianco dove abbatterono una porta di legno e invasero il cortile gridando:

— Fuori le compagne! fuori le compagne!

La direzione credette opportuno di lasciar uscire tutte e di chiudere i battenti dello stabilimento.

Dai Rizzì a Udine.

Ingressata così la colonna vennero in città, cantando e gridando le solite canzoni, sempre con la bandiera tricolore, portata da un'operaia.

Entrando da porta Anton Lazzaro Moro, imboccarono per via Palladio e proseguirono per via Mercatovecchio e via Della Posta.

Il signor bellina, informato della cosa, accorse ed incontrò la colonna delle scioperanti in Piazza Vittorio Emanuele.

Fra esse era corsa intanto la parola di recarsi alla Sala Cecchini.

Nella Sala Cecchini.

E la lunga colonna, cui si erano aggiunti molti curiosi e che aveva attirato sulla strada moltissime persone, si riversò tutta nella sala, ricevute dal signor Bellina che le aveva precedute.

Appena le scioperanti vi furono entrate, si chiusero i battenti, escludendo la stampa, o meglio (al solito) una parte della stampa.

Sopraggiunsero poi i signori Cosattini, Grassi, l'ing. Cudugnello e altri.

In sala, la confusione si fece enorme, con tutto il chiasso che vi producevano quelle operaie irrequiete, autocceffate, che si abbandonavano a canti e a grida di vario metro.

Le arringarono i signori Bellina e Cosattini, i quali però non riuscivano a conoscere le vere cause dell'agitazione, perchè molte parlavano contemporaneamente e per il fraustono assordante d'applausi, di grida sempre più irruenti.

L'avv. Cosattini invitò le scioperanti a nominare 5 fra le più serie, le quali esponessero le loro lagnanze.

Accolta la proposta da applausi, si scelsero cinque operaie, le quali si ritirarono in una stanza vicina coll'avv. Cosattini, mentre in sala continuava il pandemonio.

Esposto l'incidente della distribuzione dei premi e la subitanea decisione dello sciopero, le cinque operaie dissero le cause per cui si decise ad abbandonare il lavoro e quali fossero i loro desideri.

Esposizione particolareggiata delle lagnanze e dei desideri.

Le operaie sono approssimativamente così distribuite: nel Cotonicificio al Cormor: imbroccatrici 10, aspiatrici 100, filatrici 150, incriciatrici 50; nel Cotonicificio Nuovo: operaie occupate ai banchi grossi (lavoro gravoso) 16, ai banchi medi 24, ai banchi piccoli 40; agli stillatori 60.

Quasi tutte sono pagate a cottimo, meno quelle degli stillatori, delle quali 10 hanno circa 70 centesimi al giorno, le altre un massimo di lire 1.20. L'orario di lavoro: 11 ore e mezzo per la squadra diurna e 10 e mezzo per la notturna.

Le operaie si lagnano della mercede esigua corrisposta per il cottimo, mercede che non assicura a molte neppure una giornata decente; si lagnano perchè nessun compenso è loro corrisposto per la pulizia delle macchine, nella quale devono perdere da un'ora e mezzo a tre ore per settimana, e perchè nessun indennizzo è loro assegnato per il tempo che perdono in causa di rotture della macchina, indipendenti dalle loro volontà.

Alcune delle operaie si lagnano ancora che, per mancanza di lavoro o per cattiva distribuzione dello stesso, devono rimanere inoperose parte delle giornate e talvolta persino giornate intere.

E infine, serio argomento di lagnanza da parte delle operaie è la non equa proporzionalità delle tariffe, per cui il lavoro del cotone cattivo è pagato nella stessa misura che il lavoro del cotone buono, mentre quello dà luogo a perdite di tempo e ad una produzione deficiente; e le multe profuse con soverchia abbondanza, specialmente per assenze: le quali, anche, riesce molte volte più grave giustificare che non soggiacere alla multa stessa.

I desideri delle operaie starebbero: nell'ottenere la revisione delle tariffe; la riduzione dell'orario alla misura già conseguita nella massima parte dei cotonicifici d'Italia; la fissazione d'un minimo di mercede per il cottimo; un indennizzo per il tempo perduto per cause indipendenti dalla volontà delle operaie, la limitazione delle multe ed il controllo sul fondo costituito dalle stesse.

Le filatrici alle macchine Rings in special modo chiedono di aver libero il tempo per la colazione e di poter di conseguenza formare le macchine senza essere soggette a puntizioni.

Quel che ha detto l'avv. Cosattini.

Udite queste lagnanze e questi desiderati, specificati ancora più particolarmente, l'avv. Cosattini — ottenuto un po' di silenzio in sala — disse essere indispensabile prendere prima visione delle tariffe vigenti al Cotonicificio per compilare eventualmente un memoriale che verrà redatto col concorso d'una commissione d'operaie da nominarsi. Il memoriale verrà poi presentato agli amministratori, e in caso non venisse accettato, si delibererà la sciopero immediato.

Invita festosamente le operaie a riprendere per oggi stesso il lavoro, mantenendosi dignitose e solidali. E queste proposte sono accettate con entusiasmo.

Bellina esorta le operaie alla calma.

Si nomina una commissione per la compilazione del memoriale, e quindi l'assemblea si scioglie.

La nuova passeggiata

Nel frattempo, alcuni scioperanti falegnami che assistevano all'assemblea, avevano strappata la bandiera tricolore e sostituita la bandiera rossa, con la quale la colonna delle operaie, seguita e preceduta dagli scioperanti falegnami e accolta da una folla di curiosi, cantando gridando e dando spettacolo non molto dignitoso veramente, si diressero per via della Posta fino in Mercatovecchio, dove imboccarono via Mercerie, attraversarono la piazza Mercato Nuovo e proseguirono per via Cavour facendo il giro per via Zanon. Attraversando di nuovo la piazza Mercatovecchio, si diressero in Via A. L. Moro.

Coraggio popolo

Alla riscossa
Bandiera rossa
Trionfera.

Le scioperanti erano precedute dal vicecommissario avv. Contini e i loro «guidatori» — cioè gli scioperanti falegnami — fecero fare ad esse tutto quel giro viziato, esponendole così al ridicolo, proprio in odio al vicecommissario.

Frequenti erano le fermate e le urla che richiamavano gente da ogni parte.

Sulla porta S. Lazzaro le operaie si fermarono a lanciare qualche canto, quindi si diressero al Cotonicificio nuovo, dove giunsero colla colonna diminuita, molte operaie essendosi sbandate e dirette a casa.

Davanti al cotonicificio — dove attendevano alcuni carabinieri —

Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, scevro di qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazio. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUZZI Via della Posta.

APPENDICE

23 Ma ricordatene!...

Lotta d'anime

— Eh calma, calma!... Saranno in due, m'immagino, in qualunque modo... Per bacco! che non si possa più scherzare?

— No: su Lisa non si può scherzare, che lo senti: te lo proibisco fin da questa sera. Sappi frattanto che la sposerò.

— Tu la sposi?! potevi dirmelo prima! — aggiunge Guglielmo, avvicinandogli. — Io non lo sapevo. Me ne rallegro con te! Ma i tuoi?

— Ne sono contenti.

— Via, non avvertene a male per il mio scherzo di prima! — e gli tesse la mano.

— Sì — fece solennemente Giuliano, stringendola con forza. —

— E che?... sei tu, Giuliano? Che vuoi, a quest'ora?

— Desidero parlare al signor curato.

— Ma, ragazzo mio, egli è già nella sua camera?

— Non importa; desidero vederlo.

— Ma se già si fosse coricato?

— Non importa — ripeté il giovane — desidero vederlo.

— Ebbene, entra, giacchè hai tanta premura. Andrò ad avvertirlo.

Così parlando, la donna richiuse la porta, e si avviò seguita dal giovane.

Il curato stava in mezzo al corridoio e osservava chi poteva essere il notturno visitatore che la donna introduceva.

— Ah! sei tu, che vuoi?

— chiese bruscamente, riconoscendo Giuliano.

— Ah, signor curato! — esclamò questi con voce soffocata.

E con subito slancio lo abbracciò

strettamente, senza che l'altro tentasse neppure di liberarsi, mentre Teresa osservava attonita e scandalizzata la scena.

— Avevo proprio bisogno di abbracciare qualcuno!... — riprese il giovane — Mi pareva di soffocare! Grazie, signor curato! Ella è tanto buono!... Grazie, grazie!...

— Va bene, va bene! ma non soffocarme, adesso! e ora hai finito? non hai più nulla a dirmi?

— Più nulla? oh no! ho da parlarle; me lo permette?

— Furché tu la faccia breve! — e in così dire don Cesare precedette il giovane nel tinello.

— Parla, dunque!

— Voglio ringraziarla, signor curato!

— Ah, è per questo? Allora fammi il piacere di andartene.

— Ella — continuò l'altro, senza badare all'intimazione — può chiedermi anche la vita, che io gliela

lavorazione cittadina e Merchie, presso la officina F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine, Servizio

a domicilio. Si spediscono anche in provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battenti, udienze, ecc.

sacrificherò, giacchè ha salvato la tiro, signor curato! Ho avuto torto ma, sì, ella mi ha salvato! Ah! lo di parlare così a lei, a un prete! Ma mi pareva che lei fosse più che un prete! che lei fosse buono come

— Lo vedo bene! — disse il curato, pur commosso da quei trasporti.

— Sono dieci anni che soffro! severo il curato.

Se sapesse come amo quella ragazza! Ella era piccola così... e lo l'amavo già! Le racconterò come è col tuono semplice e dolce che lo rendeva così penetrante:

— Vedi, Giuliano: tu volevi par-sapere nulla, io; se non hai altro da dirmi, puoi andartene.

— Via — riprese Giuliano, sup-plichevole — Parliamo di lei! se è degnamente. Proteggila; fa sì non ne parlo qui, con chi potrai ch'ella non abbia né una tristezza, né un dolore; che la sua vita sia felice e placida. Sì! buono e dall' con voce asciutta lo interruppe: cato con lei; il suo animo è fiero — Sì, te l'ho data io, ma non è suscettibile, ma ella è buona, alla ha un cuor d'oro, che conosce il dolore e sa consolarlo...

— Ebbene — disse — io mi ri-

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

lanarono le solite grida di: ab-

Si direbbero poi al cotonificio del Cormor dove, dopo un po' di chissà si acciolerà.

Il lavoro fu ripreso.
Stamano, tutte le operai ritornarono come di consueto al lavoro, che procede normale. Si presentarono allo stabilimento senza far chissà e alla spicciolata.

Pare stamano si raduna il Consiglio di amministrazione del Cotonificio, in seguito all'improvviso sciopero di ieri.

Ultime notizie
Il Consiglio, nella seduta di oggi, non prese nessuna deliberazione in merito agli incidenti di ieri, non avendo ancora ricevuta nessuna lagnanza da parte delle operai o di loro rappresentanti.

Per quanto sappiamo, sarà data risposta al Paese, che di queste perturbatrici e incomposte agitazioni sembra gongolare.

Lo sciopero dei falegnami

Gli operai ieri tennero due assemblee.

Una nel pomeriggio, attendendo la risposta dei proprietari, i quali alla sollecitazione perchè non massero in giornata i loro tre rappresentanti nella commissione per lo studio dell'arbitrato, risposero che non ritenevano di trattare affari così delicati con tanta fretta e che si sarebbero riservati di dare la risposta dopo conosciute le deliberazioni dell'assemblea.

Alla prima riunione l'avv. Driussi propose di sfruttare la provincia per le obblazioni: Pordenone, Tolmezzo, Palmanova, Latisana in special modo. Riferisce poi che il Municipio ha assicurato lavoro agli scioperanti, almeno per i più bisognosi.

Bellina propone che quei falegnami che non hanno difficoltà ad abbandonare Udine, facciano domanda per emigrare.

La commissione farà domanda all'Umanitaria di Milano per conoscere le piazze dove potrebbero occuparsi.

Circa una trentina sono disposti di emigrare. Per una cinquantina di operai è stato chiesto a nulla osta al Municipio.

La sera gli operai si riunirono alle 8,30, presieduti da Bellina.

Driussi fa il resoconto delle trattative intercorse in giornata tra la commissione degli scioperanti ed i proprietari, trattative dalle quali — come notammo — risulta che questi ultimi non accettarono di avanzare proposte che dopo la decisione che si sarebbe presa dall'assemblea.

Questa dichiara di voler continuare lo sciopero.

L'avv. Mini propone di riprendere il lavoro senz'altro presso quei proprietari che accettano il contratto, i quali sarebbero: Pecile, Flor, Caligaris, Cantoni e Del Negro, tutti presenti.

Dopo brevi trattative, questi difatti firmarono il contratto di lavoro. Si discute sulle modalità della continuazione dello sciopero per gli altri: il voto è di continuazione ad oltranza, per tutti quei proprietari che non accettarono le trattative.

L'ing. Cuduguello comunica che il Municipio ha già affidato un lavoro per un migliaio di lire agli operai, lavoro che verrà eseguito in sala Cecchini, dove sono già stati portati i banchi e gli ordigni.

Per molti operai fu già provvisto per la loro emigrazione.

Qualcuno sarebbe già emigrato.

Stamano accettarono anche Dominisiani e Busal.

Per cinquanta operai la Camera del lavoro ha già trovato le piazze a Milano, in Austria e in Svizzera.

I proprietari falegnami, che non firmano né intendono firmare il contratto (e sono la quasi totalità), aspetteranno fino a martedì. Quegli operai, che non si presentano in quel giorno, si riteranno licenziati.

Gli spiccioli della cronaca.

La grave disgrazia di un facchino. — Carlo Giuseppe De Faccio fu Antonio di anni 68 facchino abituato a Cussignacco dove ricorre alle cure dell'ospedale, avendo accidentalmente riportata la frattura del lado destro al torso inferiore. Venne dichiarato guaribile in giorni 40.

Da Portoruarò.

Nuovo ufficio.
20. La nostra città, incamminata decisamente, sulla via della progressiva evoluzione economico-industriale, vede oggi aprirsi un ufficio segheria per la lavorazione meccanica del legno, dovuto alla intelligente iniziativa della Ditta Fabroni e Petrin.

Mancava infatti in tutta questa zona litoranea, una segheria del genere, coi sistemi perfezionati, giusta l'esigenza dei nuovi tempi; ed era sentita il bisogno di avere pronti nel più breve tempo possibile e perfettamente lavorati, i materiali necessari per i vari fabbricati e specie per le case coloniche e di civile abitazione che con-

crescente attività, vediamo costruirsi ovunque.

Alla nuova industria dunque non mancherà certo uno sviluppo grandissimo, e plaudiamo alla intraprendenza della Ditta Fabroni e Petrin, che ha portato così nella nostra piaga, questa risorsa della modernità, con vantaggio indiscutibile del comodo e dell'economia.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

L'insegnamento di agraria alle normali.

20. — Con telegramma odierno dopo tutta la sequela di sollecitazioni, il Ministero ha incaricato dell'insegnamento agrario a questa scuola normale, il dott. Ernesto Bassi, titolare della sezione per il basso Friuli della cattedra ambulante provinciale di agricoltura.

L'Associazione agraria si è dimostrata favorevole all'incarico dato al dott. Bassi; e così, almeno per questo scorcio d'anno scolastico, le cose furono appianate.

Cena inaugurale.

20. — Ieri sera nella Trattoria alla Torre diretta dal sig. Petracco Giovanni i soci del locale Circolo Savoia affiatte inaugurano la nuova residenza della Società medesima fecero una squisita cena passando così un paio d'ore nella più schietta amicizia. Il presidente sig. G. B. Vendramin tenne un discorso d'occasione che piacque molto.

Elvidale.

Società Operaia.

Il Consiglio è convocato per venerdì 22 corr. alle ore 22. Due oggetti meritano rilievo: Determinazione circa le proposte del Ministero dell'A. I. e U. sulla Scuola d'Arte; Proposta di commemorare il poeta G. Carducci.

Funerari.

Alle ore 9 di oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Ida Gabrieli, riusciti assai commoventi. Il feretro fu recato all'esterno di mezza con carro di II. classe; lo seguivano i pie stretti parenti, fra i quali il cognato avv. Polli; gli amici di casa Gabrieli e della Famiglia Polli, fra i quali il dott. prof. P. S. Leitch, il cav. Morgante il dott. Leo Gabrieli, il dott. R. Zanelli, il cav. Moro e tanti altri che lungo sarebbe enumerare. Dietro veniva uno stuolo di signore abbrunate. Né certi, né fiori, per espresso desiderio della defunta, furono levati.

Visita gradita.

Ieri, verso le undici arrivarono qui due squadroni di cavalleria del 24o Vicenza, al colonnello cav. Pirozzi. Alla colazione, ebbe luogo un « Friuli », parteciparono, oltre il deputato del Collegio comm. Morgurgio, le autorità locali, fra cui il nostro pro-sindaco Misul col segretario sig. Luigi Busalini, il R. Commissario distrettuale cav. Rosati, e il cav. avv. V. Nussi.

Alla colazione brindarono all'esordio, agli ospiti ed ai sovrani, il Sindaco, il R. Commissario e il sig. avv. Nussi; ai quali rispose cortesemente il cav. Pirozzi.

Dopo la breve sosta il nostro deputato partì a cavallo, cogli ufficiali, per Udine.

La « Favorita ».

Per accordi presi dalla presidenza del Teatro Ristori coll'impresa Castagnoli, avremo fra non molto un corso di 6 rappresentazioni dell'opera « La Favorita ».

Per il Porto di Nogaro.

L'iniziativa del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, per una petizione da presentarsi al Parlamento allo scopo di far comprendere nel progetto di legge di prossima presentazione, sui lavori portuali, anche quelli riferenziali alla riattivazione del Porto di Nogaro, ha trovato qui il massimo favore, tanto che la petizione stessa va coprendosi di firme.

Movimento di Fornaciari.

Ci consta che gli operai addetti alle Fornaci dei nostri dintorni, non potendo più reggere con l'orario attuale, troppo lungo, ne domanderanno la riduzione, ricorrendo a mezzi pacifici e legali.

Arteana.

I nostri all'estero.
Il sig. Vincenzo Franceschini di Arteana, già primo capitano del sig. E. Negro nella trattoria « Stadt Triest », ha recentemente aperta un'osteria a Klagenfurt all'insguà « Alla Nave » in Schiffgasse 2.

Conoscendo l'abilità del sig. Franceschini, siamo sicuri che i suoi avventori si troveranno contenti e nessun friulano vorrà recarsi a Klagenfurt senza andare a visitarlo.

Talmassons

Incendio

Un incendio sviluppatosi ieri per causa ignota nella stalla con attiguo lenite di certo Bianchi Carlo fu G. B. della vicina frazione di S. Andrea, malgrado l'opera di spegnimento protrattata attivata dagli abitanti del luogo, coadiuvati dai carabinieri di Montegiano, causò un danno di L. 500 circa, in parte carico dai Bianchi ed in parte dell'attuale Zanello Giovanni.

Bula.

Incendio.

(Car.) — 20. — Ieri alle 14,30 nella frazione d'Avilla, sul fienile del sig. Bortolotti Antonio detto (Crustata) si sviluppò un violento incendio.

Sebbene si procedesse prontamente allo spegnimento pure andarono distrutti circa 60 quintali di fieno e vari attrezzi rurali. Il fabbricato rimase danneggiatissimo. A quanto pare l'incendio fu accidentale.

Il danno è di circa 2500, scoperto d'assicurazione.

Vallenoncello

Incendio presso la fornace.

Questa mattina verso le ore 10, a Vallenoncello si sviluppò un incendio, che avrebbe indubbiamente avuto gravi conseguenze senza la prontezza di spirito dimostrata dal danneggiato.

Sulle tettoie del sig. Cesare Vergilio erano già stati riposti parecchi carri di stame, ed il arsenale continuava ancora il lavoro, quando un carro, probabilmente troppo vicino alla fornace, s'incendiò.

Le fiamme alzatesi rapide e minacciose compromettevano non solo gli altri carri carichi, ma ben anche le tettoie e la casa d'abitazione.

Visto il pericolo imminente il proprietario sig. Cesare, fece affrettare un paio di buoi per condurre in tutta fretta il carro incendiato sulla strada ove fu rovesciato.

Il danno, per buona sorte in tal modo limitato, s'aggira sulle 40 lire.

Tarcento.

Ferimento.

18. (Aramis). Zanini Antonio di Alessandria muratore di Tarcento si trovava con altri compagni nella casa in costruzione di Silvio Morgante, ma essendo ubriaco, invece di lavorare, dormiva. Poco dopo vi andò a fare una visita d'ispezione il servo del Morgante, certo Tunizzo Angelo fu Giovanni di Varmo, il quale, vedendo lo Zanini a dormire, lo rimproverò, aggiungendo che doveva lavorare oppure allontanarsi dalle parole passò ai fatti e lo Zanini restò ferito al naso da un colpo di renocola chiusa data dal Tunizzo; il dott. ca. Montegnacco, giudicò la ferita guaribile in 20 giorni salvo complicazioni: il Tunizzo si diede l'istintiva e non fu ancora arrestato.

Codroipo

Consiglio Comunale.

20. — B. — Presenti 11; cioè la metà più uno — Così, pare si continuerà sino alle prossime elezioni parziali.

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

Commemorazione

Il signor Cigaina, facente funzioni di Sindaco, commemorerà l'assessore supplente signor Venuti mancato di recente ai vivi; ricorda la stima generale che egli godeva: la dimostrazione d'affetto fatta alla di lui memoria il giorno dei solenni funerali.

I consiglieri tutti all'invito del Presidente si alzano in segno di lutto.

Si inizia quindi la discussione sui lusinghissimo ordine del giorno del quale riassumerò i principali oggetti.

La discussione.

Essa fu viva sulla comunicazione dell'esito della nuova visita fatta al macello ed alle Scuole di Bauzzo.

Il segretario legge una dettagliata relazione dalla quale non risulta assoluta alcuna responsabilità sui tanti difetti di costruzione riscontrati né a carico dell'imprenditore dei lavori né del collaudatore Cav. Luzzatto: Chi ga vi ga vi!

Lavori male eseguiti

Dott. Zanelli: Il macello è male costruito ed il Comune deve pagare. L'ing. Rossini dice illegale una perizia per un nuovo collaudo. Ma è questo infallibile forse? E proprio un destino che i Comuni perché tali debbano pagare anche un lavoro mal fatto mentre un privato non lo farebbe?

I due ingegneri che hanno compilato l'ispezione non sanno dire se i difetti riscontrati dipendono dal progettista o dal costruttore. Trovo illogico, irrazionale, disonesto approvare una cosa che va male.

Ful il primo a proporre di accordare il lavoro ad operai di Codroipo. Succedono gli inconvenienti lamentati e io ora sono il primo a non approvare.

Cigaina: Si deve approvare o no? Pittoni assessore: Si è obbligati. D. Zanelli: Non è vero; non lo siamo affatto.

Casotto e burattini.

Una voce: Se il collaudo nuovo è illegale, non facciamo una terza burattinata!

D. Zanelli: Sono tre ingegneri che lo dicono, i quali non sono legali.

Ballico: Vorrei porre la questione sopra un campo pratico. Noi dovremo decidere o per un nuovo collaudo o per una lite.

Gli ingegneri non possono precisare se...

D. Zanelli, (interrompendo): E' un colmo che tre ingegneri non sappiano decidere a chi spetta la responsabilità.

La voce di prima: Burattinate!

D. Zanelli: Sicché siamo burattini perché rileviamo i mali? Hanno ragione allora di dire che il Municipio di Codroipo è un Casotto.

E' cosa disonesta approvare ciò che non va bene...

Ballico: La colpa non è nostra, ma dell'imprenditore.

Cigaina: E' ora di porre termine a questa questione!

Cav. Luzzatto: Non si potrebbe invitare l'ing. Bregadin a ponderare meglio sulle sue conclusioni?

D. Zanelli: Il collaudatore non è Dio?

Il cav. Luzzatto propone la spesa e che la Giunta tratti con l'appaltatore per correggere i difetti.

La proposta è approvata con 6 voti favorevoli, 4 contrari, uno astenuto.

Una vertenza contro la fillosera.

Sulla vertenza col Comune di Bortolo circa il concorso nelle spese di costruzione del Ponte sul Corno, il presidente sig. Cigaina dice che ci fu una addizionale di L. 1900 per la ghiaia che è si doveva provvedere per livellare la strada e che al Comune di Bortolo spettava di pagare 190 L.

La questione fu molto dibattuta con il detto comune, il quale accorda di pagare il decimo sulla spesa di prima di lire 6000, ma non sulle addizionali. Il parere dell'avv. Sabbadini, soggiunge il Cigaina, è quello di non metterli in causa. Contentiamoci quindi delle 600 lire a rimborsarsi al resto. Il Consiglio approva.

Il settimo oggetto tratta dell'acquisto di azioni del Consorzio antifillosserico friulano.

Il presidente Cigaina dice in proposito che anche la zona di Codroipo è infestata, che la spesa di adozione è minima, che altri Comuni hanno aderito, così è bene aderire anche il nostro; che infine se siamo abbandonati dal Governo, la fillosera dobbiamo combatterla noi.

D. Zanelli: Osservo che il Consiglio Comunale fu chiamato parecchie volte a deliberare in favore del Circolo Agricolo, degli allevatori del bestiame, per tori, torelli, ecc. e mai in favore dell'emigrazione.

Cigaina: Si porrà una proposta e la voteremo volentieri, siamo oggi all'argomento. Io proponerei di votare due azioni.

D. Zanelli: Se volete combattere l'alcolismo, bisognerebbe non accordarne alcuna!

La voce: Ed io ne proponerei di più!

Il Presidente insiste per due azioni ed il Consiglio approva.

Cimitero tomba... e benedizioni.

Ed eccoci ad un argomento triste: Domanda sull'ampiamento del Cimitero di Pozzo e di acquisto di area per la costruzione di tombe nel cimitero medesimo.

A questo punto si odono i gravi e lenti rintocchi di una campana. E' il momento della benedizione. Il consigliere Luigi Piccini detto Cerri, si leva il cappello, e, come il solito, si inginocchiò e si mette a pregare fervidamente. Resta genuflesso fino a tanto che la campana ha cessato di suonare. Poi con ostentazione fa il segno della croce, si alza, si tocca e finalmente si rimette a posto. Tutto ciò non ha impedito ai colleghi del Piccini di continuare nella discussione.

Diganuti, consigliere di Pozzo ed assessore, dice che l'ampiamento del Cimitero è necessario.

D. Zanelli: Zampicchia si trova nelle identiche condizioni.

Moro: Bisauzzo lo stesso.

Ballico: E Codroipo in condizioni peggiori di tutte le frazioni.

Moro: propongo che la Giunta inviti l'ufficiale sanitario a visitare tutti i cimiteri del Comune assieme ad un perito, tutti a fare una relazione.

Pittoni: Tirammi innanz.

Moro: Un momento. I frazionisti di Pozzo hanno premura di costruire le tombe?

Dott. Zanelli: Sicuro. Hanno voglia di andarci dentro presto! Queste benedette tombe le svenano chieste anche a Codroipo! — Ma prima, o signori bisogna compilare un regolamento.

Si vota la proposta del sig. Moro.

della pescheria e del lavatoio, con raccomandazione che anche quest'ultimo sia coperto. E' approvato.

Dott. Zanelli: Abbiamo votato unanimi...

Pittoni: Con entusiasmo!

Altri oggetti.
Sulla domanda di acquisto di area pubblica (angolo Cigoini) ripresentata con nuova proposta dal sig. G. Batta Cigoini, il Consiglio, dopo breve discussione, mantiene, su proposta del cav. Luzzatto, la precedente deliberazione, concedendo una chiusura conveniente con cancello in ferro da approvarsi dalla Giunta.

Il Consiglio dà voto favorevole in merito all'istituzione di una direzione didattica consorziale senza insegnamento con l'anno stipendio di lire 2240. A domanda del dott. Zanelli sulla durata del consorzio, il sig. Ballico risponde che ci sono dei Comuni che sostengono 3 anni, altri uno solo.

A questo punto se ne va il cav. Luzzatto per non perdere il diritto per Udine. E così si resta in pieno Consiglio dei dieci.

Si soccorrano i poveri.
Sul conto consuntivo della Congregazione di Carità, il dott. Zanelli lamenta che le obblazioni private non sieno prontamente distribuite.

Qui, aggiunge il dott. Zanelli ci sono dei poveri che soffrono, che hanno fame.

Non bisogna tiranneggiare sul bilancio della Congregazione. La beneficenza fa capo alla Congregazione di Carità perché i soccorsi vengano prontamente distribuiti.

Moro: E se non c'è il bisogno?

D. Zanelli: La necessità purtroppo esiste. I poveri sono le scorie della borghesia e questa ha l'obbligo di provvedere ai loro bisogni.

Il bilancio viene approvato dopo aver prese in considerazione le osservazioni del Dott. Zanelli.

Il Comune in appello.

Il Consiglio, udita la comunicazione della sentenza pronunciata dal R. Pretore nella causa Bertola contro il Comune, approva il ricorso in appello fatto dalla Giunta stessa.

L'ultimo oggetto portava la nomina di un assessore effettivo e di uno supplente.

Attendiamo le nuove elezioni
L'assessore signor Pittoni a nome della Giunta dichiara che non ha nomi da proporre... La Giunta egli soggiunge non ha creduto di fare sollecitazioni al dimissionario sig. Lotti perché receda sicura che sarebbero riuscite vane. Se il Consiglio ha nomi da proporre o se crede di soprassedere alla nomina in vista delle nuove elezioni...

Si si, soprassediamo esclamano in coro i consiglieri.

E se ne vanno dopo tre ore di lavoro.

Pordenone.

Violenza e rissa.

Certa Perissina Maria, recata a lersera a portar medicine al suo fidanzato Cenadese Egidio stalliere, ammalato, in casa Tallon, uscendo dalla camera ebbe la brutta sorpresa d'incontrare il procacciatore della Posta d'Oderzo che tenò di violentarla.

Questa mane, informato dall'accaduto il Cenadese, avvenne un pandemonio finito con una forzata al procaccia, e l'arresto dell'offeso fidanzato, che fu questa sera riasciato.

Dicesi che la Perissini abbia già sporto querela per tentato stupro, contro il procaccia, ora giacente a letto per la ferita riportata.

Atto onesto.

Il sig. Moretti Guglielmo parrucchiere, trovando in sala Colazzi un portamonete con 15 lire dentro, lo portò premurosamente al capo delle guardie, perché rintracciare il proprietario. Questi era il signor Maschietti Luigi caffettiere, che, avendo invano insistito per far accettare al Moretti un compenso, lo ringraziava ora col nostro mezzo.

Arresto.

Il Ricevitore del Bazio Consumo sig. Minardi Giuseppe, agente della Ditta Grezzani, si presentava questa mane dall'oste Gasparini Giuseppe, per fare la consueta ispezione. Senonché, sta perché volesse spingere le indagini al di là del suo diritto, sta perché usasse maniere troppo ruidive (i si dice sono molli e punto benevoli verso il ricevitore) il Gasparini indispettito scattò a protestandolo acerbamente, e poi percuotendolo.

Appena denunciato l'accaduto, l'oste fu arrestato e tradotto in carcere, e verrà, dicesi, processato per citazione diretta perché colpevole di vie di fatto contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Gara alle bocce.

Nella trattoria alla Pergola durante il primo e secondo giorno di Pasqua, avrà luogo una grande gara d'eliminazione al gioco delle bocce, coi premi seguenti:

I. Premio: grande orologio d'oro. II. Premio: spilla d'oro. III. premio oggetto artistico.

La gara riuscirà certamente interessante, perchè molti giocatori si sono ormai iscritti.

La tassa d'ammissione è di L. 1.

Cronaca Cittadina

Ricordo Pitteri alla « Dante ».

Ieri l'illustra Poeta triestino, che seppe, con la sua elevata commemorazione del Carducci suscitare tanto entusiastico consenso nel pubblico del Socio: ha lasciato la nostra città, salutato alla stazione da pochi amici personali. Parlando coi quali Riccardo Pitteri espresse la più viva gratitudine alla nostra città che lo aveva così festosamente accolto.

Appena — egli diceva con la innata sua modestia — appena mi affacciai sul proncio e vidi tutta quella grande folla di pubblico, sentii rinfrancarmi. Ero così preoccupato e nervoso, prima! Senonché, subito compresi che una corrente di simpatia si era già stabilita fra me e il pubblico, che mi all'aveva dato essere solitamente freddo... e ripeto, mi sentii rinfrancato... Non vi dico poi quanto mi sentii confortato, nell'accorgermi che la corrente di simpatia si andava sempre più rafforzando... La serata di Udine non la dimenticherò mai più!

Il « buon » Poeta — buono anche nel significato popolare della parola — prima di lasciare la nostra città, offerse alla « Dante Allighieri » lire cento.

La Presidenza, col nostro mezzo vivamente ringrazia.

Società Friulana di Elettricità

Domenico p. v. 24 corr. alle ore 10 nei locali della spett. Banca Commerciale Italiana in Udine avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Friulana di Elettricità, per l'approvazione del Bilancio a 31 dicembre 1906.

Mostra d'arte decorativa friulana.

Sappiamo che questa sera alle ore 20 precise si riunirà nella sede dell'Unione Esercenti il Comitato esecutivo della Mostra nominata dalla riunione del 15 corr. per procedere alla elezione delle cariche.

La Società M. S. per gli agenti di commercio

invita i soci all'assemblea indotta per il 22 marzo alla 20,30 per approvare il rendiconto 1906, nominare 5 consiglieri e tre revisori del conti e per le comunicazioni. Il resoconto annuale distribuito a stampa si chiude con un avanzo di L. 5054,93 il patrimonio sociale ha raggiunto la somma di Lire 104.627,81.

I soci sono 298.

Funerari.

Ieri alle ore pom. ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisa Geiger madre della signora Cristina ved. Romano Dorta.

Precedeva il carro funebre una carrozza con le splendide corone dei figli: sorella; nipoti; Famiglia Romano; Famiglia Prai; Famiglia Rebera.

Subito dietro il feretro venivano i parenti dell'Estinta i nipoti Guglielmo Ugo e Jacopo Dorta, Otto Coiger da Trieste, Pietro Dorta, seguivano un eletto stuolo di signore e signori, notiamo: Anna Dorta Fantin, Anna Battistella, Xenia Battistella, Anna e Gina Battistella, Prai, Mengia Bischoff e figlia, Nina Peer e figlia, A. ved. Forster, Emilia Rebera, Carlotta Cusani, Rivoire, Feruglio e figlia Perissini, sig. avv. Gaetano Teacari sostituto Procuratore del Ra. dott. Antonio Battistella, Erardo Burghart, Ugo Comavito, Lodovico Krüli, Rieppi Antonio, Girolamo Mazzatti, Girolamo Barbaro, Lodovico Minar, G. Naugh, A. Fabris, Gaetano Galluzzi anche rappresentante il Cotonificio Udinese, Umberto Magistra, Pietro Traai e figlio e molti altri di cui non ricordiamo il nome.

Seguivano il corteo le carrozze in cui si trovava il Pastore Evangelico, e la figlia dell'Estinto di Monaco.

Giunti al Camposanto e prima che il feretro venisse calato nella fossa, il Pastore Evangelico pronunciò un discorso che commosse tutti gli astanti.

Alla famiglia sarà certamente di grande sollievo la dimostrazione di cordoglio fatta ieri all'Estinta.

400 lire di ori mancati al negoziante della Vedova.

Il giorno di S. Giuseppe, il negoziante sig. Angelo Della Vedova, abitante al piazzale Gelsa, si assentò dalle 2,30 alle 4,30 di casa con la propria consorte, lasciando in custodia la fantesca Maria D'Angeli d'anni 20.

Al ritorno,

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Un satiro.

Alla sbarra siede l'onorevole Alessandro Sandrini d'anni 58 di Gemona reo di atti satirici in danno di una ragazza di 9 anni, cortina Mariana Marano di Pozzo (Codroipo). Il vecchio satiro è reo di aver pubblicato il 7 mesi ed accessori, mentre il pubblico indignato vorrebbe 7 anni.

Un contrabbandiere

e un contrabbandiere.

Bonour Maria d'anni 41 ostessa a Triboli (Stragna) fu trovata in possesso di 14 di chilo di caffè e di altrettanto tabacco nonché di mezzo chilo di zucchero. Lei si protesta innocente e tale la crede anche il parroco nella sua testimonianza, non così però il Tribunale che la condanna a L. 71.500 di multa beneficiandola col perdono condizionale.

Miani Giuseppe di Orsaria fu sorpreso con 25 chili di zucchero mentre varcava il confine a Vistalbe del Friuli. In contumacia è condannato a L. 39.500 di multa e alla confisca dello zucchero sequestrato.

Incapitato.

Del Mestre Francesco di Odorico d'anni 33 di Gonars è imputato di avere nel 28 gennaio passato in Gonars asportato dal fondo aperto di Leonardo Odorico 10 pali del valore di Cent. 40 che servivano di sostegno alle viti. Sta contro di lui l'aggravante della recidiva specifica.

Il Tribunale lo condanna a undici giorni di reclusione oltre le spese processuali. Il Pubblico Ministero aveva proposto 100 giorni.

Difensore avv. Guido Ballini.

Presidente Zamparo, P. M. Toscani dif. avv. U. Berghinz, Drusini.

I ladri di caldaie.

Croato Egidio di Giovanni di anni 20, Gremese Luigi di Giovanni di anni 19, Angeli Giuseppe di Luigi di anni 15, (tutti tre detenuti), Asti Sante fu Paolo di anni 24, e Chiarandini Angelo di Vincenzo di anni 19 sono imputati: il primo ed il terzo, di furto qualificato per avere nel gennaio rubato in danno di Molinis Maria una caldaia di rame che si trovava nel suo cortile, entrandovi con la scialata di un muro di cinta alta metri 2.

I due primi, di furto per avere nel 2 Dicembre, e da un cortile aperto rubato una caldaia di rame del valore di lire 40 in danno di Dalan Arrigo; di altro furto, per avere nella notte, dal 10 all'11 Dicembre, sempre in Udine, da un cortile aperto rubato una caldaia di rame del valore di lire 10 in danno di Alessio Pansa; di un terzo furto per avere, nella sera dal 7 all'8 mese stesso e sempre da un cortile aperto rubato in danno di Santi Luigia una caldaia del valore di L. 14.

I due ultimi, di ricettazione dolosa per avere acquistato le caldaie però non sapendo che gli altri narrarono da furto. Il Croato è confesso e si dichiara pentito di quello che ha fatto. Egli è innocente.

Anche il Gremese è confesso. Egli fu condannato una volta per schiamazzi notturni; e a 12 giorni di reclusione per danneggiamenti.

L'Angeli non ha nulla da aggiungere a quello che gli altri narrarono. Egli ebbe tre condanne per contravvenzioni. L'Asti e il Chiarandini sono completamente negativi.

Per la difesa prende per primo la parola l'avv. Drusini seguito poi dai suoi colleghi avv. Berghinz e Marò. L'avv. Drusini difese il Croato; l'avv. Berghinz l'Angeli e il Gremese; l'avv. Marò l'Asti e il Chiarandini.

Il Tribunale condanna: Croato Egidio a mesi 4 e giorni 17 di reclusione; Angeli Giuseppe a mesi 4 e giorni due, accordando ad essi il beneficio della legge Ronchetti; Gremese Luigi a mesi uno e giorni 28, rinvocando il perdono per la precedente sentenza; tutti in solido nelle spese processuali. Assolve per non provata reità l'Asti Sante e il Chiarandini Angelo.

Durante lo svolgersi del processo la sala del Tribunale fu sempre affollata da parecchi uditori del Carmine, ai cui ranghi gli imputati appartengono.

Udienza pomeridiana

P. M. Torresini

Per fare la polenta Stroppolo Maria fu Giuseppe di anni 17 di Carinzia (Palmanova) il giorno 25 gennaio andò nel bosco di un suo zio e raccolse due fascetti di legna, che ivi gli covano abbandonati, dal valore della grossa somma di trenta centesimi. Si scusa col dire che prese quella legna per fare la polenta.

Il Tribunale la condanna a 3 giorni di reclusione beneficiandola con la legge Ronchetti.

Un blocco di contrabbandi Zugolo Antonio di anni 55 di Remanzacco, incensurato, fu trovato con trecento grammi di tabacco per sigarette di estera provenienza, si busca lire 71 di multa.

Prav. Per questa volta siete perdonato e non pagherete. (La ringrazzi tant sior; Dio i dei dal ben (l'arita).

Voglia Maria fu Valentino di anni 43 di Suvogna (Gr. macco) fu sorpreso con obbligo 3.190 di tabacco e 15 di zucchero d'estera provenienza, ed è condannato complessivamente a L. 170.700 di multa, perdonato.

Grudilla Teresa di anni 33 di Rualis, la quale ebbe ancora qualche condanna per contrabbandi, fu denunciata da un corporale delle guardie di finanza che disse di averla veduta gettar via un involto contenente ohg. 16.500 di zucchero. Ella nega; tutto quel giorno era stata a lavare, e il teste Scotti Antonio ciò contesse.

Il Tribunale l'assolve per non provata reità. In tutti questi processi fu difensore l'avv. Berghinz.

Per provvedere al commercio dei legnami. Giunse ieri l'ispettore ferroviario cav. Riosocchi in seguito a telegrammi sollecitatori della Camera di Commercio e come il ministro Giusturco aveva promesso al nostro deputato on. Solimbergo.

L'ispettore signor Riosocchi, venuto per un'inchiesta del biennio '04 ferroviari del Commercio dei legnami si abboccò con le varie Ditte esercenti quel commercio né visitò i depositi, né ascoltò le lagnanze. Poi si riunì presso la Ca-

mere di commercio coi rappresentanti di quelle Ditte e col presidente e vice presidente della Camera di Commercio.

In questa riunione furono concertate le linee scheletriche per un rapporto alla Direzione generale delle Ferrovie nel quale saranno fatte conoscere le condizioni specialissime delle linee percorrenti il Friuli in rapporto massime al Commercio dei legnami; condizioni che sembrano quasi affatto ignorate sia dalla Direzione compartimentale di Venezia come dalla direzione generale.

L'ispettore mandò ieri stesso un telegramma alla Direzione in Roma col quale chiedeva pronti provvedimenti e la continuazione della facoltà di valersi dei carri specializzati (cioè portanti un carico superiore alle dodici tonnellate) e prometteva l'inizio, per la sera, di un rapporto particolareggiato in cui saranno specificati i bisogni e i modi per provvederli regolarmente, delle stazioni di Udine, Carnia, Moggio e Passigno Schiavonesco, in rapporto al commercio dei legnami.

Cade e si frattura una gamba. Certi Maria Ongaro, ventenne, abitante in via Cicogna 19, cadendo ieri accidentalmente si fratturò il femore sinistro.

Ricorse per le cure all'Ospedale dove la giudicarono guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Mercato dell'Olivio. Stamane in piazza Veneto è principiato il mercato dell'Olivio.

Si vende a 9, 13, 15, 20 a 21 lire al quintale.

Il mercato è molto animato.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera Giovedì, alle 20.30 nella sala maggiore dell'istituto Tecnico, il dott. Antonio D'Ormea, terrà una conferenza pubblica dal titolo: Sulla soglia della pazzia.

Un truliano che sperperò 700.000 lire arretrati in quel di Como. A Lurago d'Erba (provincia di Como), furono arrestati perché sprovvisti di mezzi, due individui pregiudicati una dei quali è certo De Zan Ostan, pressoché trentottenne di Cordenons il quale deve scontare 38 giorni di reclusione.

Il De Zan in breve tempo delapidò una sostanza di 700.000 lire ereditata dal padre. Il proprio fratello che consumò anche egli la sua parte di sostanza confiscata questa si suicidò con un colpo di rivoltella.

Senato. Si dà lettura di una lettera del presidente della Camera dei deputati ellenici con cui si trasmettono 150 esemplari della seduta del 12 febbraio 1907, nella quale la Camera ellenica ha commesso alla presidenza l'incarico di esprimere al Senato del regno d'Italia ed alla famiglia Carducci le condoglianze vivissime per la morte dell'illustre poeta.

Il presidente del Senato dichiara che, certo di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazierà la presidenza della Camera ellenica per questa manifestazione di simpatia data all'Italia ed al Senato. (Approvazioni)

Si approvano poi alcuni disegni di legge di secondaria importanza.

L'interim delle finanze, a quanto sembra, sarà affidato al ministro del tesoro, on. Malorani; e ciò sia perché nelle condizioni del ministro delle finanze fu avvertito un peggioramento, sia perché si vorrebbe attuare ancora verso la metà di aprile lo agrivio sul petrolio.

Monico Luigi gerente responsabile. Ringraziamento. I parenti della compianta Adela Colantoni ved. Brusadola ringraziano vivamente il chiarissimo dott. Murero, per le assidue ed affettuose cure prodigate, nonché tutte quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta.

Ringraziamento. La ved. Romano Dorta e famiglia si sente in dovere di ringraziare cordialmente tutte quelle persone che gentilmente si prestarono nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima loro mamma e nonna Elisa Gaiger.

Ringraziamento. La famiglia Franzolini commossa per la solenne dimostrazione resa alla lacrimata salma dal suo caro Giovanni ringraziano Mons. Dell'Oste, il Clero della Parrocchia e tutte quelle persone, che o con torci o con la loro presenza assistettero a funerali; dimostrando così la stima e la venerazione, che presso ogni caso di persona l'estinto godeva. Un speciale ringraziamento poi porge al dottor Primo Zanuttini per la prontezza nell'accorrere a prestar l'opera sua, e nell'aver cercato con tutti i mezzi possibili di vincere l'incorrabile morbo.

Deturpazioni facciali

L'eczema, le eruzioni, le lesquamazioni, l'orticaria e tante altre forme di mali contaminano la pelle, guastano prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo,

essendo assai alto, giustifica il maggior valore della Emulsione Scott di tutti i Signori Santari, perché sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale. Negli acquisti della Emulsione, badare alla marca di fabbrica pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Il sottoscritto rende noto che sebbene abbia cessato il negozio in fiori di via Cavour, assume qualsiasi lavoro di costruzione, riformazione di parchi giardini e frutteti, e la manutenzione dei medesimi, direzione per tagli e trapianti di qualsiasi genere di piante. Specialità per tagli e formazione di frutteti, deposito sementi e piante diverse.

Recapito Via Rauscedo N. 3 Udine. A. Calderaro.

CASA di CURA

per le malattie di: Gola, Naso, Orecchio del dott. Zapparelli specialista Udine via Aquiccia - 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista Dirigente il Riparto della Polmanbulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: Venezia Calle degli Avvocati 5900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì giovedì, sabato Padova, Via S. Francesco N. 43

Dott. Tullio Guizzi UDINE

Via della Vigna N. 13 Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle ore 14 alle 16 Visite e cure gratuite per i poveri

Impresa Pompe Funebri di GIO. BATA BELGRADO CODROIPO

Con il 1 Marzo assume servizio in questo Comune e dintorni, con carrozze speciali di L. II e IIIa classe, e carrozze per bambini. Assortimento base funebri, corone mortuarie ed accessori, a prezzi di non temere concorrenza.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Agenzia di Vittorio Scagnetti, Codroipo.

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in piazza XX Settembre (dei grani) Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Tirolo, Albatros, Lajetta ecc. Garantito tutto genere nostrano di buccinissimo prodotto e senza cuscata.

Caterina Quargnolo Vatri

PREMIATA OFFELLERIA E BOTTIGLIERIA

Cirolamo Barbaro - Udine VIA PAOLO GANCIANI N. 1.

La spettabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronte le ormai tante apprezzate SPECIÀ FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorata - Confettura finissima - Cioccolate estere e nazionali - Biscotti fondanti - Vini, liquori di lusso - Bomboniere porcellane e ceramica - Sacchetti raso - cartonaggio - Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Sotres.

Macchinario

per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a gas povero da 16 HP il tutto nuovo venduto a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana Via Belloni N. 12.

Competente mancia

porterà alla Direzione della «Patria del Friuli» una borsetta in pelle contenente denaro ed altri oggetti, smarrita domenica p. p. da Udine a Paderno.

Signorina seria

carca poste come cassiera comenza negozio o studio interno. Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Si ricerca cuoca cameriera per famiglia della banza. Preferirebbe persona di circa 30-40 anni di famiglia decaduta. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi, giovedì 20 m. c. alle 2 pom. in via Mazzini N. 4.

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretaria cura famigliari.

Le premiata Sartoria logese

L. Chiussi e Figlio

avverte la rispettabile clientela di Città e Provincia di aver aumentato il n.º degli operai così da poter soddisfare in brevissimo tempo con la massima cura qualsiasi commissione. Avverte inoltre d'aver ricevuto le nuove stoffe.

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI E PARTORIENTI autorizzata con regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti dell'a Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3 - 24

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (insipienza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica ameda

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19

Libreria Dante UDINE Via Mercerie, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

Libri Moderni a prezzo fisso con **ribasso straordinario**

LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amozore - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito con tutto l'assortimento di tutti i prodotti in gres della ditta dr Piccinelli e C. di Bergamo.

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Unica premiata fabbrica Friulana di **Coperture impermeabili d'ogni specie** COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Gose, Calzettoni da caccia Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI S. DANIELE DEL FRIULI LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Rag. MARIO AGNOLI Udine - Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Assume qualsiasi lavoro amministrativo e contabile, sia per aziende pubbliche che private, e specialmente si occupa: Impianti e sistemazione di scritture. Costituzione e liquidazione di società commerciali. Inchieste amministrative - Compilazione e revisione di conti e di bilanci. Componenti giudiziali e stragiudiziali di aziende disestate. Curatele di fallimenti - Perizie giudiziali. Compilazione di preventivi e consuntivi per aziende pubbliche. Appuramento di residui - Compilazione di riparti e piani di prestiti. Consulenze e ricorsi in materia di tasse registro e ricchezza mobile. Consulenza commerciale ed amministrativa. Consulenza gratuita per i piccoli commercianti.

Pietro Bisutti - Udine Via Fescolle 10

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERCIE - PORCELLANE - VETRIE e CRISTALLERIE - SPECCHI Cristalli da Vetriera - PIASTRELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini DAMIGIANE - BECCARO - TURACCIOLI Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende) Articoli casalinghi e da REGALIA

D'occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezza 1 B taglia) per sole Lire 12

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

Trovansi giornalmente fresche le rinomate

FOCACCIE PASQUALI di sua specialità

Si eseguono commissioni anche per l'estero Uova di cioccolato decorate con sorpresa - Uova di vimini e di vetro dipinti

PIETRO DORTA & C. UDINE Mercatovecchio 1

Specialità Gubane

Vini di lusso in bottiglie, Champagne e liquori esteri e nazionali e Ricco assortimento Cioccolato fantasia, Biscotti inglesi, confetture, Fondant, Caramelle diverse, Cioccolato al latte Gala Peter. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sotres anche in Provincia. Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramiche Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.

Specialità uove pasquali di cioccolato



PITIECOR BEATELLI
 OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BEATELLI
 è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUMIZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ GATARRI TOSSI CRONICHE
 BAMBINI GRACILI
 A. BEATELLI & C. MILANO

pubblicazione per il 1911
Luigi Finocchiaro
 callista brevetto

Tossi - Tossi - Tossi
 Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
 Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina il medicinale quindi possono adattarsi in dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
 Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo.
DIFFIDA
 La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla faccetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
 Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano eternamente anche la nostra marca depositata.
 Deposito Generale in MILANO
 A. Manzoni e C. Via S. Paolo, 11

Macchine da Cucire e Biciclette
 SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
 A prezzi di assoluta concorrenza
 A CONTANTI CHE A RATE
 Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Servizio delle Carriere
 Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.
 Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivo a Mortegliano alle 8.30 e 16.30 circa.
 Per Bertolice. — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.
 Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16 di ogni giorno.
 Per Povoletto, Faedis, Attimis. — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
 Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15; arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
 Per Codroipo, Sedico. — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
 Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 — arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 post.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE
 Via Mercatovecchio N. 4 e 19
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
 (premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
 E DEI SEGUENTI PREZZI:
 Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. — Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38. —
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.
 Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.
Grande Assortimento
 Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
 Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)
 Chincaglierie e bijouxterle — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma
 Borse e borsette di pelle
GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA
 e corone mortuarie
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Magazzini B. C. BASSANI - Udine
 Via Mercatovecchio 33
 Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.
MERAVGLIOSO!
 Un Grafono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!
 Solo la Columbia può cadere le sue macchine a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 e l'onorificenza che conferma quelle precedenti, come il GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904
 Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.
 Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
 Splendidi fonografi di Lire 10.75

Negozianti di Vino!
Albergatori!
Produttori! Osti!
 Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?
ADOPERATE LA POLVERE
Conservatrice del Vino
 premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore Settembre 1906.
PERMESSA DALLA LEGGE
 Preparata dal chimico farmacista
RONCA - Verona, Piazza Erbe 26
 Scatt. per 50 Ett. L. 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione L. 3.00 per 10 ett. con istruzione L. 1.50
 Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.
 Rivolgersi al laboratorio Enochimico Ronca-Verona Piazza Erbe 26.

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, arti e arti...
PER GUARIRE
 dalla sensibilità dolorosa alle PIANTE DEI PIEDI
 Specialità DE-AMERONIA
 MILANO - Via Carlo Alberto, 20
 LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
 (nella richiesta nominare questo giornale).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
O. 4.20	D. 4.45	D. 8.54	D. 5.55
A. 8.20	O. 5.5	D. 16.48	M. 11.50
D. 11.25	O. 10.35	D. 20.50	D. 17.30
O. 13.10	D. 14.10		
O. 17.30	A. 19. —		
D. 20.5	M. 23.15		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine	da S. Giorgio a Portogruaro	da Portogruaro a S. Giorgio
O. 6.10	O. 7.45	D. 7.45	D. 8.5
O. 7.58	D. 9.55	O. 8.55	M. 13.4
O. 10.35	O. 12.14	M. 14.4	D. 15.46
O. 15.35	O. 16.53	D. 19.17	D. 20.10
D. 17.15	O. 18.8		
O. 18.10	M. 23.15		
da Udine a Cormons	da Cormons a Udine	da S. Giorgio a Spillimbergo	da Spillimbergo a S. Giorgio
O. 5.45	O. 7.38	D. 7.45	D. 8.5
O. 8. —	D. 9.55	O. 8.55	M. 13.4
M. 15.42	O. 17.9	M. 14.4	D. 15.46
D. 17.25	O. 19.28	D. 19.17	D. 20.10
O. 19.14	M. 23.15		
da Trieste a Udine	da Udine a Trieste	da S. Giorgio a Udine	da Udine a S. Giorgio
M. 21.5	O. 7.38	D. 7.45	D. 8.5
D. 8.25	D. 9.55	O. 8.55	M. 13.4
M. 8.55	O. 12.14	M. 14.4	D. 15.46
G. 16.25	O. 16.53	D. 19.17	D. 20.10
	O. 18.8		
	M. 23.15		
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da S. Giorgio a S. Daniele	da S. Daniele a S. Giorgio
D. 7. —	O. 7.38	D. 7.45	D. 8.5
M. 8. —	D. 9.55	O. 8.55	M. 13.4
M. 10.35	O. 12.14	M. 14.4	D. 15.46
M. 12.55	O. 16.53	D. 19.17	D. 20.10
M. 17.58	O. 18.8		
	M. 23.15		

FRATELLI FORNARA
 (ex Agenti della ditta G. Laverini)
 Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
 con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza
 Assortimento Portafogli - Portamonete
 Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
 Articoli per fumatori
 Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola
Prezzi di liquidazione
 Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.
Ombrelli sport novità L. 4.95
 Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

OLIO !!!...
 puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analist chimica.
 Si vende in damigliana da:
 litri 6 al prezzo di L. 10.50
 » 12 » » 20.50
 » 27 » » 40.50
 damigliana compresa e franca di porto in qualunque stazione.
Indirizzare vaglia e anticipo a
Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)
 Tipografia, Domestico Del Bianco 1927.

ap
 pe
 m
 C
 Ca
 na
 in
 ri
 de
 pr
 pe
 e
 di
 lir
 a
 n
 12
 me
 var
 per
 E
 dit
 uor
 clai
 gli
 que
 nul
 S
 clas
 trat
 par
 tico
 igno
 più
 tutt
 or,
 d' i
 che
 Com
 fina
 pres
 alla
 E
 què
 all'
 dell'
 tra
 trab
 effet
 della
 zione
 No
 zione
 lizio
 da a
 delle
 che
 gilan
 nosce
 bocce
 pocch
 Il
 zio d
 l' Era
 zio d
 perde
 mezza
 zione
 subito
 milioni
 che m
 non p
 l' libro
 rita, c
 fatto.
 di den
 di fin
 in una
 partito
 Ma,
 riuscì
 frazion
 è com
 tere l
 circa
 La v
 lica, s
 gradua
 (1) Co
 la cons
 tando, e
 dello st
 non si v
 Lo
 Giulian
 le sorta
 segnt di
 Don C
 - E
 riril a l
 mar f
 marito
 pra d' u
 Col pass
 ognora p
 perchè la
 maggior
 fatto e
 e tu dov
 nua vocch
 tuo bracc
 forte, per
 Spec